1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 254

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 6 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2499 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regolamento stato approvato con Real Decreto del 6 aprile 1862 (n° 548) relativo agli Istituti Militari d'Istruzione superiore e secondaria;

Visti i RR. Decreti del 23 novembre 1862, (n° 1031 e 1033), relativi ai Personali addetti alla *Scuola Militare di Fanteria* ed alla *Scuola Militare di Cavalleria*;

Considerata la convenienza di riunire le due Scuole predette in un solo Istituto, destinato a fornire alle Armi di Fanteria e Cavalleria il numero di Sottotenenti loro occorrente, oltre il terzo devoluto ai Sott'Ufficiali a norma della Legge 13 novembre 1853 sull'avanzamento dell'Esercito;

Sulla proposizione del Ministro della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La *Scuola Militare di Cavalleria* sarà riunita alla *Scuola Militare di Fanteria*.

Quest'Istituto superiore di educazione e di istruzione militare assumerà il nome di *Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria*.

Art. 2. Il numero degli Allievi da ammettersi annualmente nella *Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria* sarà proporzionato ai bisogni dei quadri delle stesse due Armi.

Il corso degli studii continuerà a compiersi in due anni, a norma del Capitolo III del prementovato Regolamento del 6 aprile 1862. Lo scompartimento degli studii e delle varie istruzioni nei due anni di corso ed i relativi programmi saranno stabiliti con especiali disposizioni del Nostro Ministro della Guerra.

Art. 3. Il mentovato Regolamento stato approvato con Nostro Decreto del 6 aprile 1862 in quanto sia contrario al presente Decreto, e gli Specchi dei Personali delle Scuole Militari di Fanteria e Cavalleria, già stabiliti coi predetti Nostri Decreti del 23 novembre 1862, s'intenderanno abrogati dal 1° di ottobre venturo, da cui avrà effetto la riunione delle due Scuole in un solo Istituto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 18 settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

S. M., sulla proposta del Ministro per l'Interno, con R. Decreto in data 18 settembre 1865, ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro:

A Cavalieri:

Lavanga Luigi, Vola teologo Giovanni Battista, Avalone Leonardo, Guglielmi Pasquale, Aniello dott. Benvenuto, Silvestri Camillo, Magnaghi Cesare, Proto Tolu, Pallotta conte Cesare, Bona dott. Felice, De Marchi avvocato Giovanni Battista, Falqui avvocato Giovanni Antonio, Rosazza avvocato Celestino, Anselmi notaio Vittorio, Gazzotti Agostino, Ferrari Felice, Alario dott. Luigi, Bechelli professore Giovanni, Fedi dott. Leopoldo, Gardoni can. Leonida, Mocenni Alessandro, Lunghetti Ansano, Giusti Luigi, Puliti Leto, Baldi Dionisio, Ciardi Giovanni, Esperti Giacinto, Calcagno Giuseppe, Picca Chioffredo, Pavesi dott. Gerolamo, Pascheri Carlo, Costa Stefano, Rossi Agostino.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreto delli 23 settembre 1865:

Segni cav. Agostino, maggiore nello Stato Maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Mortara, promosso al grado di luogotenente colonnello nello Stato Maggiore delle piazze, e destinato al comando militare del circondario di Termini;

Chiabotto Luigi, capitano nell'arma di fanteria, promosso al grado di maggiore nello Stato Maggiore delle piazze, e destinato al comando militare del circondario di Rossano;

Bidal cav. Federico, maggiore nell'arma di fanteria, trasferto nello Stato Maggiore delle piazze e destinato al comando militare del circondario di Castellamare;

Bassi Giovanni, maggiore nell'arma d'artiglieria, trasferto nello Stato Maggiore delle piazze e destinato al comando militare del circondario di Corleone;

Verneau Carlo, capitano nello Stato Maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio nello stesso Stato Maggiore delle piazze;

Buccheri Salvatore, capitano nello Stato Maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Castellamare, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda;

Parma Giuseppe, capitano nello Stato Maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Genova, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Giordano-Orsini Gaetano, sottotenente nei Veterani della Real Casa Invalidi e Compagnia Veterani di Napoli, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, in udienza del 1° ottobre 1865, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale degli uffiziali generali e superiori:

Righini di San Giorgio barone Alessandro, luogotenente generale comandante la divisione militare territoriale di Parma, trasferto al comando della divisione militare territoriale di Palermo;

Medici cav. Giacomo, luogotenente generale comandante la divisione militare territoriale di Palermo, trasferto al comando generale della divisione militare territoriale di Parma;

Bruzzo cav. Gio. Battista, colonnello nell'arma del Genio, direttore degli studi presso la R. Militare Accademia, nominato comandante il Genio del 4° dipartimento militare.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, in udienza delli 18 settembre 1865, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale del Corpo di Commissariato della Marina Militare, aventi effetto dal 1° ottobre 1865.

Tosi Antonio, sotto commissario di 1ª classe, promosso commissario di 2ª classe;

Demutti Antonio, volontario, nominato assistente di magazzino;

Marsilia Francesco, assistente di magazzino in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte, sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con RR. Decreti:

Del 7 settembre 1865:

Faraone Luciano, giudice mandamentale a Gagliano del capo, dimissionario per non aver preso possesso della carica, nuovamente nominato giudice mandamentale destinato in Barile (Melfi);

Netti Nicola, supplente al giudice del mandamento di Sant'Eramo in Colle (Bari), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda.

Del 24 agosto 1865:

Curioni Giovanni, avvocato, nominato vicegiudice al mandamento d'Orta novarese.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, con decreti ministeriali del 31 agosto scorso e del 5, 6, 7, 9 e 12 settembre corrente, ha fatte le seguenti nomine e promozioni:

De Caro Valentino, incaricato provv. della 3ª classe nel R. Ginnasio di Terranova, nominato prof. reggente della cattedra medesima nel Ginnasio stesso;

Zangara Ignazio, incaricato provvisorio della 2ª classe idem, nominato id. id.;

Vannucchi Francesco, reggente applicato di 4ª classe nella Segreteria della R. Università di Pisa, nominato all'ufficio di commesso archivista nel R. Liceo della città stessa;

Bozzo cav. Andrea, professore straord. di filosofia del diritto nella R. Università di Genova, confermato in tale uffizio;

Costa dott. Ettore, prof. straordinario di patologia speciale medica idem, confermato id.;

Sanguineti can. Angelo, professore straord. di letteratura greca e latina idem, confermato id.;

Garibaldi dott. Pietro Maria, prof. straord. di fisica idem, confermato id.;

Ramella can. Luigi, professore straord. della filosofia della storia, idem, confermato id.;

Rivolta Sebastiano, prof. straord. di patologia generale e di anatomia patologica nella Scuola di medicina veterinaria di Torino, confermato in tale carica conservando il suo ufficio d'assistente alla patologia;

Frosina Cannella sac. Giuseppe, incaricato provvisorio della 4ª e 5ª classe nel Ginnasio di Bivona, nominato prof. regg. la 4ª classe nel R. Ginnasio di Sciacca;

Carbonati dottor Domenico, prof. di pedagogia e morale e direttore della Scuola normale di Pisa, chiamato a reggere provvisoriamente l'ispettorato delle Scuole di Firenze;

Stinco Michele, prof. reggente provvisorio per le lettere italiane, storia e geografia e nozioni sui diritti e doveri dei cittadini nella scuola tecnica di Trapani, promosso a prof. regg. per lo stesso insegnamento nella Scuola medesima;

Spano Serafino, incaricato delle funzioni di applicato nella Segreteria dell'Università di Sassari.

Ha sospeso provvisoriamente dal suo ufficio:

Atzeni sac. Andrea, prof. reggente la 3ª classe nel R. Ginnasio di Bosa.

Ha accettata la rinuncia data al loro posto dai seguenti:

Pellegrini sac. Antonino, incaricato provvisorio della 5ª classe e della direzione del Ginnasio di Marsala;

Genna sac. Vito, incaricato dell'insegnamento religioso, idem.

Ed ha dispensato dal suo ufficio:

Nicolaci Nicola di Lorenzo, incaricato di reggere le funzioni di segretario dell'ispettore delle Scuole di Noto.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto l'articolo 41 della Legge 14 luglio 1864 n° 1830 intorno all'imposta sui redditi di ricchezza mobile;

Veduto l'articolo 7 del Regolamento approvato con Regio Decreto 14 agosto 1864 n° 1884 per l'applicazione della Legge suddetta;

Veduti i ricorsi dei Comuni contro i reparti dei contingenti provinciali fra i Comuni isolati ed i Consorzi rispettivi fissati dai Prefetti;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Decreta:

Art. 1. I contingenti dei Comuni isolati e dei Consorzi, indicati nell'annessa Tabella, ed appartenenti alle Provincie di Alessandria, Ancona, Avellino, Bergamo, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Chieti, Como, Cosenza, Cuneo, Foggia, Girgenti, Lecce, Massa Carrara, Napoli, Pavia, Reggio Emilia, Teramo, Torino, già fissati dai Prefetti pel sub-reparto dell'imposta di ricchezza mobile pel secondo semestre 1864 sono definitivamente stabiliti nelle somme che risultano dalla Tabella stessa.

Delle differenze tra i contingenti stabiliti nell'annessa Tabella, e quelli precedentemente stabiliti dai Prefetti, sarà tenuto conto nei ruoli dell'imposta del corrente anno 1865.

Art. 2. Rimangono invariati gli altri contingenti comunali e consorziali delle Provincie stesse indicate nell'articolo precedente; come pure rimane invariato nelle altre Provincie del Regno il sub-reparto fissato col Decreto del Prefetto.

Dato a Firenze il 23 settembre 1865.

QUINTINO SELLA.

Tabella delle modificazioni introdotte nei contingenti comunali e consorziali del 1864 in seguito alle risoluzioni sui reclami dei Consigli comunali.

CONSORZI O COMUNI ISOLATI	CONTINGENTI STABILITI dal prefetto	CONTINGENTI STABILITI del ministro
Provincia d'Alessandria.		
Circondario d'Asti.		
Asti	50,065 66	50,376 16
Canelli	3,004 84	3,023 48
Castelnuovo d'Asti	3,578 91	2,601 11
Castell'Alfero	2,254 »	2,267 98
Cocconato	2,538 07	2,553 81
Cortazzone	2,361 03	2,375 67
Costigliole d'Asti	5,054 32	4,502 88
Mombercelli	4,037 16	4,062 20
Montechiaro d'Asti	3,063 82	3,082 82
Rocchetta Tanaro	2,144 02	2,157 32
S. Damiano d'Asti	5,437 95	5,471 68
Tigliole	3,986 65	4,011 38
Villanova d'Asti	6,439 41	6,479 35
Provincia di Ancona.		
Circondario di Ancona.		
Chiaravalle	4,614 91	5,054 72
Fabriano (com. is.)	10,489 58	11,813 40
Monte Marciano	7,656 58	5,720 81
Paterno di Ancona	1,046 18	1,218 32
Provincia di Avellino.		
Circondario di Ariano.		
Accadia	2,158 07	2,184 64
Ariano	12,528 72	12,577 64
Castel Baronia	1,608 45	1,618 16
Flumeri	1,521 74	1,522 42
Mirabella e Clano	5,067 76	5,090 31
Montecalvo Irpino	1,991 87	2,038 14
Orsara Danno Irpino	2,469 52	2,609 90
Savignano di Puglia	1,544 66	1,557 57
Vallata	1,806 40	1,808 91
Circondario di Avellino.		
Altavilla Irpina	2,005 75	2,009 81
Atripalda	3,667 92	3,704 26
Avella	1,807 39	1,812 93
Avellino	28,614 33	28,810 65
Cervinara	3,823 12	3,853 71
Chiusano di S. Domenico	2,946 33	2,958 75
Lauro	3,437 22	3,468 29
Mercogliano	3,505 31	3,519 34
Montefusco	2,423 62	2,514 12
Montemiletto	3,239 37	3,251 55
Montoro Superiore	2,487 24	2,511 29
Prata di Principato Ultra	1,806 16	1,808 51
Serino	2,857 58	2,866 45
Solofra	2,064 52	2,085 42
Volturara Irpino	1,842 34	1,861 14
Circondario di S. Angelo dei Lombardi.		
Aquilonia	2,471 72	2,472 50
Frigento	3,193 06	3,197 05
Gesualdo	1,848 50	1,859 29
Lioni	2,077 90	1,600 »
Montella	2,170 19	2,231 08
Montemarano	1,904 19	1,905 10
Paternopoli	1,827 68	1,812 84
Teora	1,933 14	1,500 »
Provincia di Bergamo.		
Circondario di Bergamo.		
Bergamo (com. is.)	60,649 91	63,436 20
Gorlago	4,136 15	3,527 12
Seriate	5,093 63	4,869 45
Stezzano	5,632 28	5,335 42
Tagliuno	3,366 71	3,120 85
Trescorre	4,872 70	4,823 48
Circondario di Treviglio.		
Arcene	2,512 »	2,967 14
Calvenzano	2,711 46	2,625 56
Caravaggio	4,236 53	3,914 42
Treviglio	8,083 12	7,550 04
Verdello	4,496 74	4,221 55
Provincia di Brescia.		
Circondario di Breno.		
Borno	2,488 21	2,549 85
Breno	7,963 18	8,160 44
Edolo	3,717 29	3,336 43
Grevo	2,331 86	2,654 40
Pisogno	3,987 68	4,086 46
Vezza d'Oglio	2,520 24	2,723 38
Circondario di Brescia.		
Bagnolo Mella	5,055 38	5,180 61
Bedizzole	2,403 79	2,812 81
Bovegno	2,956 29	3,029 52
Brescia (com. is.)	121,887 55	126,236 60
Castelnedolo	3,905 52	3,747 60
Desenzano sul Lago	12,666 86	8,537 56
Gardone	3,409 45	3,493 91
Gussago	2,257 01	2,312 92
Iseo	4,802 93	4,921 91
Lonato (com. is.)	5,819 46	4,857 04
Mairano	3,732 64	3,825 10
Mompiano	3,230 12	3,310 14
Ospitaletto	4,354 69	4,204 43
Rezzato	5,025 87	4,918 77
Sant'Alessandro	4,462 87	4,173 80
S. Nazzaro Mella	6,625 77	6,273 41
Travagliato	5,361 15	5,355 02
Circondario Castiglione delle Stiviere.		
Acquanegra sul Chiese	2,295 90	2,737 22
Asola	5,654 22	4,670 90
Canneto sull'Oglio	3,055 86	3,497 40
Carpenedolo	3,686 42	4,269 23
Castel Goffredo	2,352 51	2,783 89
Castiglione delle Stiviere	6,845 41	7,014 98
Medole	2,593 60	2,657 85
Montechiaro sul Chiese	7,452 87	6,652 07
Circondario di Chiari.		
Adro	2,300 32	2,683 63
Borgo S. Giacomo	2,952 30	3,025 44
Chiari (com. is.)	7,956 60	6,104 79
Erbusco	2,794 05	3,238 33
Orzinuovi	5,096 15	5,222 39
Palazzolo sull'Oglio	5,933 28	5,908 46
Rovato (com. is.)	4,104 46	4,172 15
Urago d'Oglio	2,898 72	3,469 55

APPENDICE

IL CONTE SALVI

SCENE DELLA VITA REALE.

(*Continuazione — Vedi numeri* 238, 239, 240, 243, 244, 245, 246, 252, 253)

X.

Una rete matrimoniale.

Il carnevale in quell'anno fu assai brillante a Torino; il conte Salvi ebbe a incontrare le signore Grimaldi in parecchie feste da ballo, ove Albina era sempre uno degli astri intorno a cui si aggiravano i più eleganti danzatori. Leopoldo non aveva più voglia di ballare, anzi, a dire il vero, quantunque fosse stato fin da giovanetto molto in favore presso le signore, non contò mai come abile danzatore. Pestava sovente un piedino, ma faceva poi in compenso un complimento o una dichiarazione con sì buona grazia, che la disavventura era tosto obbliata per non conservare altra memoria che quella della melodia della sua voce e del fascino del suo sguardo. Per avvicinare Albina, che era una danzatrice instancabile, sarebbe stata necessaria un'abnegazione troppo paziente e faticosa per un uomo che si avvicinava ai trent'anni e non aveva mai avuto una sviscerata passione pel ballo. Esso vedeva dunque la bella contessina Grimaldi in tutta la pompa della sua grazia, e desiderava ardentemente d'esserle vicino, ma in conclusione si conduceva sempre nel modo più collegiale, stando contento a contemplarla da lontano. Era sorpreso egli stesso talvolta della malinconia che l'opprimeva e cercava di scuotersi indarno sedendosi a un tavolino da giuoco; ma anche il giuoco aveva perso per lui ogni attrattiva.

Il duca di San Firmino era invece il più assiduo e costante ballerino di madamigella Albina. Malgrado i suoi trent'anni suonati, *teneva* sempre, come diceva egli stesso, una gran passione per il ballo. Quadriglie, mazurke, waltz, tutto era divertimento per lui purchè ballasse colla fanciulla amata. Sovente ella cercava di sottrarsi alla molestia de'suoi inviti, ma lo vedeva poi tanto insistente, e così infelice pel rifiuto, che finiva per compiacerlo; d'altronde è giusto dire che il duca, a forza d'esercizio, si era conservato valente ballerino, cosa a cui nessuna donna è insensibile in una festa. Ne avvenne che ognuno considerò bontosto la coppia danzante come seriamente fidanzata, e gli altri giovanotti, benchè mediocremente soddisfatti di non vedersi preferiti, finirono per rispettare quell'intimità che stava per divenire legittima. La voce si sparse che quanto prima il matrimonio tra madamigella Grimaldi e il duca Aniello di San Firmino si sarebbe stretto, e la contessa ne confermava la notizia, senza esitare, quando ne veniva l'occasione.

Un bel giorno il cavaliere Filiberto, spinto dalla moglie, fece un lungo discorso alla sua pupilla per dimostrarle i vantaggi che presentava un'unione col nobile duca di San Firmino; il duca era bello, il duca era discretamente ricco, il duca aveva un gran numero di eccellenti relazioni che lo rendevano influente, e non dipendeva che da lui l'entrare nella vita politica, ove avrebbe potuto occupare un posto luminoso. Benchè essa fosse nobile e ricca, doveva tenersi per onorata d'essere scelta a sposa da un duca e principe, da un uomo di garbo come il giovane napoletano. Albina ascoltò il panegirico con pazienza e gravità esemplari, ma quando lo zio ebbe finito di parlare e chiese una risposta formale, ella disse che per verità tutte le prerogative del duca non sembravano ai suoi occhi tanto seducenti, ma che aveva abbastanza buona fede per confessare ch'egli era forse il migliore di quanti la corteggiavano, e, nell'urgenza di prendere marito, avrebbe potuto dargli la preferenza su gli altri. Siccome per altro l'urgenza non esisteva, ed essa si trovava felice e contenta di stare col suo amatissimo zio, non pensava decidere nulla in favore o in disfavore del duca pretendente, partito a cui non si sarebbe mai appigliata senza lunghe e mature riflessioni. Pel momento non si potè ottenere altro dalla capricciosa fanciulla; ma la contessa Giovanna, che si era data la parte di messaggiera fra il duca e la nipote, udendo che questa non rifiutava recisamente il suo protetto, credè di potere amplificare un tantino la risposta, tanto che esso, benchè per un'epoca non ancora determinata, si potesse credere il preferito. E ciò autorizzò il duca Aniello a dare in confidenza, con un'espansione tutta meridionale, la notizia del suo matrimonio a una dozzina almeno di amici che giurarono segretezza e si affrettarono a farne parte a tutte le persone di loro conoscenza.

Questa notizia rese il conte Salvi più triste e più annoiato ancora della vita che conduceva. Ai martedì delle signore Grimaldi portò una figura buia, e talvolta si obbliò sino a deplorare colla bella e melanconica contessa Giovanna, la inutilità della vita e la sventura di chi ha un cuore troppo ben fatto. Amendue ci andavano giù in questo senso con un accordo veramente mirabile, fintantochè uno sguardo d'Albina, o uno di que' scoppii di riso argentino che le erano famigliari non venisse a scuotere Leopoldo e a richiamarlo alla realtà, facendolo arrossire delle sue ridicole querimonie.

Si fu verso quest'epoca che una signora di sua conoscenza, donna attempatella, ma ancora piacente pel modo enfatico con cui conversava, s'immaginò guarirlo dalla malinconia che sembrava dominarlo, con un mezzo radicale, il matrimonio. Un giorno che il conte Salvi si trovò solo con lei, la marchesa Baldiani, moglie del senatore Baldiani, tenne un eterno discorso per indurlo a sottoporsi al giogo coniugale. Bisognava sentirla: non eravi al mondo stato migliore del matrimonio; la vita di due sposi era un sentiero di fiori, e l'uomo che si decideva a prendere una compagna, diveniva per ciò solo un essere felice, invidiabile. Il conte Salvi rideva sotto i baffi rammentandosi sopratutto il modo di vivere dei coniugi Baldiani, uno dei quali andava per lo più a ponente e l'altro a levante. Il senatore Baldiani era noto per avere una predilezione instancabile per le belle donnette, nel numero delle quali non pareva collocare la moglie; e questa, per consolarsi, dopo avere assai felicemente maritata l'unica figlia, disperando di vederla vedova per maritarla di nuovo, intanto che le bambine che venivano al mondo andavano crescendo, si occupava delle figlie altrui dando loro marito per diritto e per traverso con una precipitazione ed un gusto indicibili. Quelle unioni, bene o male assortite che fossero, essa le dirigeva con un raro talento; era questa la più bella, la più cara occupazione della sua vita; quando era giunta a conchiudere un matrimonio, ella sentivasi beata, e sclamava, come Tito, che non aveva perduta la sua giornata.

Il dire quanti fossero già gl'infelici accoppiati dalla mano inesorabile della marchesa Baldiani, sarebbe cosa impossibile; alcuni si erano separati dopo qualche mese di dolorosa prova, altri stavano insieme per convenienza; alcuni, ma ben radi, andavano più o meno d'accordo malgrado la dissonanza delle loro abitudini, dei loro caratteri e della loro età; e questi pochi bastavano largamente, al certo, a compensare quella brava signora del concerto di maledizioni che doveva pioverle sul capo per parte delle vittime da lei condannate ad un eterno sconveniente legame, poichè essa continuava imperturbabile l'opera

CONSORZI O COMUNI ISOLATI	CONTINGENTI STABILITI dal prefetto	dal ministro
Circondario di Salò.		
Bogolino (com. is.)	2,499 42	1,595 94
Gavardo	2,556 88	2,620 22
Polpenzate	2,262 86	2,318 92
Treseghi	3,322 63	3,404 94
Salò	10,403 47	10,661 18
Circondario di Verolanuova.		
Alfianello	3,220 37	3,930 23
Leno	4,366 21	4,474 40
Ponterico	3,643 77	4,327 59
Pralboino	3,995 31	4,091 31
Verolanuova	7,870 95	6,842 29
Provincia di Cagliari.		
Circondario di Cagliari.		
Barumini	1,713 94	1,915 53
Guasila	1,361 51	1,532 90
Lumamatrona	1,271 16	1,415 82
Mandas	2,801 27	1,781 21
Muravera	1,869 52	2,066 49
Senorbi	1,968 69	2,168 33
Villasalto	1,165 54	1,271 38
Provincia di Caltanissetta.		
Circondario di Terranuova di Sicilia.		
Butera (com. is.)	2,052 58	2,288 70
Niscemi (com. is.)	1,799 45	1,903 67
Terranuova (com. is.)	17,887 94	17,547 51
Provincia di Campobasso.		
Circondario di Campobasso.		
Bagnoli del Trigno	875 07	1,149 60
Baranello	2,373 94	2,866 77
Campobasso (com. is.)	16,785 33	16,727 44
Castropignano	1,960 49	2,544 48
Ferazzano	1,076 39	1,734 46
Montagano	2,326 63	2,825 95
Riccia	3,074 89	3,765 93
S. Elia a Pianisi	2,318 89	2,932 28
S. Giovanni in Galdo	1,647 47	2,080 87
Trivento	1,633 52	1,981 62
Circondario d'Isernia.		
Agnone	2,805 60	3,248 51
Bojano	2,902 63	3,435 09
Caccavone	915 11	1,177 60
Cantalupo	2,010 91	2,500 34
Capracotta	1,429 02	1,773 41
Carovill.	1,541 28	1,920 93
Castellone	1,908 30	2,337 60
Frosolone	2,068 98	2,577 87
Isernia (com. is.)	10,414 78	10,796 49
Macchia d'Isernia	1,553 26	2,008 77
Venafro	10,653 16	7,155 58
Circondario di Larino.		
Bonefro	1,832 79	2,300 39
Casacalenda (com. is.)	1,999 77	2,191 26
Guglionesi	1,951 69	2,375 04
Larino (com. is.)	6,235 50	6,029 91
Montefalcone nel Sannio	1,053 65	1,361 21
Morrone del Sannio	1,234 02	1,761 76
Palata	2,194 99	2,659 »
Ripalda (com. is.)	263 18	303 30
S. Croce di Magliana	1,523 64	2,031 35
Termoli	16,696 82	8,078 39
Ururi	1,389 73	2,017 38
Provincia di Caserta.		
Circondario di Caserta.		
Arienzo	7,620 72	6,914 49
Aversa (com. is.)	10,312 77	9,861 80
Capua (com. is.)	15,431 90	19,185 92
Casaluce	4,882 22	4,374 60
Casanova e Coccagna	10,444 63	8,088 35
Caserta	32,459 84	40,217 86
Formicola	3,148 46	2,843 34
Grazzanise	8,178 01	6,548 86
Maddaloni	15,590 36	14,425 29
Marcianise	7,639 92	6,930 79
Mignano	5,135 77	4,696 26
Orta d'Atella	4,237 54	3,902 06
Pietravairano	4,371 85	3,851 42
S. Cipriano d'Aversa	4,461 21	3,901 92
S. Nicola la Strada	4,852 21	3,333 85
S. Maria Capua Vetere (comune is.)	15,943 94	17,704 30
Sparanise	9,194 25	8,471 72
Teano	10,185 74	9,416 50
Trentola	6,221 58	5,643 50
Circondario di Gaeta.		
Ausonia	2,448 72	2,022 73
Carinola	6,971 38	6,639 62
Castelforte	3,031 34	2,080 28
Fondi	9,248 72	0,713 12
Formia	6,376 82	6,133 25
Gaeta (com. is.)	10,863 28	13,307 13
Pico	3,467 21	3,312 13
Ponza (com. is.)	1,750 04	1,677 80
Roccamonfina	5,605 91	4,943 65
S. Pietro	2,484 01	2,321 45
Sessa (com. is.)	9,437 35	9,691 84
Traetto	2,886 87	2,728 64
Circondario di Nola.		
Acerra	8,101 48	7,921 69
Brusciano	3,838 47	3,502 88
Cicciano	5,038 67	4,835 05
Cimitile	3,070 94	2,952 59
Marigliano (com. is.)	4,028 26	4,059 76
Nola (com. is.)	12,1.1 67	14,012 71
S. Gennaro	5,716 13	5,524 71
Saviano	4,431 44	3,550 67
Circondario di Piedimonte d'Alife.		
Cajazzo	3,273 38	3,333 48
Capriati a Volturno	2,626 76	2,090 83
Dragoni	2,453 26	2,187 32
Piedimonte d'Alife (c. is.)	4,289 23	6,101 51
S. Angelo d'Alife	6,600 56	5,530 05
Circondario di Sora.		
Alvito	4,825 75	3,574 86
Arce	5,526 56	5,453 30
Arpino	4,171 93	4,091 58
Atina	3,832 72	2,971 78
Casalvieri	2,481 51	1,927 51
Cassino	8,958 32	10,668 28
Cervaro	4,933 05	4,838 72
Isola presso Sora	3,874 07	3,801 01
Palazzolo di Castrocielo	4,901 37	4,831 46
Piedimonte S. Gennaro	3,960 89	3,367 77
Pontevorvo (com. is.)	4,127 23	4,062 28
Sora (com. is.)	7,481 97	9,492 82
Provincia di Chieti.		
Circondario di Chieti.		
Chieti	27,905 32	31,249 14
Francavilla a mare	14,437 92	11,467 03
Manoppello	2,368 18	2,461 88
S. Valentino	3,481 24	3,387 54
Tollo	2,022 87	2,440 48
Circondario di Lanciano.		
Casoli	3,397 30	3,190 89
Lama dei Peligni	2,431 26	2,542 68
Lanciano	10,108 77	10,772 97
Orsogna	2,800 39	2,846 91
Ortona	14,339 63	11,136 44
Palena	2,977 77	3,098 51
Torricella Peligna	2,935 26	3,035 69
Circondario di Vasto.		
Atessa	5,272 10	4,898 14
Bomba	2,266 59	2,919 17
Casalbordino	1,621 32	1,798 »
Paglieta	1,761 64	1,773 76
Vasto	10,288 38	11,096 71
Provincia di Como.		
Circondario di Como.		
Alzate	2,886 62	2,946 90
Appiano	3,400 81	3,476 05
Bellaggio	2,672 62	2,798 27
Bellano	3,108 74	3,269 56
Camerlata	4,375 05	4,538 05
Cantù (com. is.)	2,464 12	2,553 44
Castiglione d'Intelvi	2,685 72	2,784 14
Carmenate	3,237 29	3,315 73
Colico	2,169 19	2,322 42
Como	44,087 07	46,383 98
Dongo	3,124 37	3,264 19
Erba	3,927 14	4,014 69
Gravedona	3,334 61	3,482 87
Lurate Abbato	3,995 44	4,098 92
Mariano Comense	3,095 84	2,922 37
Menaggio	4,999 09	5,248 33
Moltrasio	3,784 47	3,978 73
Nibbionno	2,870 59	2,939 73
Porlezza	3,006 54	3,090 98
Turate	2,797 08	2,860 24
Circondario di Lecco.		
Asso	2,081 83	2,050 76
Bosisio	2,117 84	1,984 39
Brivio	2,926 20	2,788 56
Canzo	2,366 65	2,027 83
Castello sopra Lecco	1,837 68	1,744 93
Galbiate	2,089 15	1,960 93
Introbbio	4,666 06	4,006 37
Lecco (com. is.)	7,317 48	7,290 98
Mandello del Lario	2,125 96	2,113 62
Merate	2,428 14	2,354 31
Osnago	2,280 53	2,194 94
Santa Maria Iloè	2,103 61	2,057 82
Valmadera	1,785 56	1,599 02
Circondario di Varese.		
Angera	3,279 08	3,308 90
Arcisate	4,202 10	3,841 10
Cittiglio	2,003 35	1,417 19
Cuvio	2,094 47	1,977 89
Gavirate	3,852 76	3,753 57
Laveno	2,711 27	2,696 85
Luvino	4,892 28	4,681 65
Maccagno Superiore	1,918 66	1,899 02
Marchirolo	1,659 06	1,598 90
Tradate	3,269 14	3,190 99
Varese	10,866 06	10,766 05
Varese 1°	2,499 62	2,414 94
Varese 2°	2,846 26	2,698 52
Vedano Olona	2,726 41	2,630 24
Viggiù	1,751 47	1,741 34
Provincia di Cosenza.		
Circondario di Cosenza.		
Acri (com. is.)	2,282 56	2,182 46
Aprigliano	1,563 65	2,466 22
Bisignano	869 07	969 17
Cerisano	1,254 80	1,957 35
Cosenza (com. is.)	29,801 50	27,314 88
Dipignano	1,629 58	2,511 07
Provincia di Cuneo.		
Circondario d'Alba.		
Alba (com. is.)	13,536 20	14,948 77
Bossolasco	2,004 34	2,213 48
Bra	10,376 81	11,459 62
Canale	4,070 57	5,002 75
Cornegliano Alba	3,781 57	3,179 12
Cortemiglia	4,332 07	4,784 13
Diano d'Alba	1,675 81	1,850 69
Govone	2,453 22	2,973 21
La Morra	1,541 84	1,702 74
Monforte d'Alba	1,158 23	1,279 11
Neive	1,823 17	2,013 42
San Stefano Belbo	1,869 50	2,064 69
Sommariva del Bosco	3,361 47	3,712 25
Sommariva Perno	1,475 35	1,855 »
Circondario di Cuneo.		
Borgo San Dalmazzo	2,817 82	3,111 86
Boves (com. is.)	2,381 44	2,629 94
Busca	4,392 12	4,850 43
Caraglio	3,038 73	3,355 83
Centallo (com. is.)	3,589 11	3,963 63
Cervasca	1,225 01	1,352 84
Chiusa di Pesio (com. is.)	2,139 53	2,362 79
Cuneo (com. is.)	36,591 06	40,412 64
Demonte	3,427 77	3,785 46
Dronero	4,863 93	5,371 48
Fossano (com. is.)	17,002 31	18,776 49
Limone (Piemonte)	1,811 23	2,000 23
Peveragno	2,155 43	2,380 35
Prazzo	1,927 81	2,080 53
Roccavione	1,649 94	1,822 11
San Damiano Macra	1,732 62	1,913 42
Tenda	32,920 92	2,783 10
Valdieri	1,368 68	1,511 50
Villafalletto	1,511 29	1,668 99
Vinadio	4,573 72	3,625 54
Circondario di Mondovì		
Bagnasco	1,878 62	2,319 »
Bene Vagienna	4,937 60	5,452 91
Carrù	3,075 48	3,396 41
Ceva	4,420 91	4,882 25
Cherasco	6,678 76	7,375 69
Dogliani	4,043 56	4,465 51
Frabosa Soprana	1,090 02	1,203 77
Garessio	4,021 45	4,011 42
Mondovì	17,129 30	18,916 76
Monesiglio	1,801 08	1,989 03
Morozzo	2,229 11	2,461 73
Murazzano	1,671 27	1,845 27
Ormea	1,621 34	1,975 87
Pamparato	1,421 12	1,569 42
Priero	1,281 49	1,415 22
Trinità	2,425 47	2,678 58
Vicoforte	2,667 60	2,945 97
Villanova Mondovì	1,891 12	2,088 47
Circondario di Saluzzo.		
Bagnolo Piemonte (com. is.)	1,262 69	1,618 52
Barge (com. is.)	3,714 56	3,578 07
Caramagna Piemonte	2,230 65	2,459 09
Cavallermaggiore	7,751 71	9,359 10
Costigliole Saluzzo	1,487 64	1,851 21
Lagnasco	2,290 53	2,751 89
Moretta	3,179 13	3,919 79
Paesana	1,901 38	2,399 60
Racconigi (com. is.)	10,149 04	10,583 24
Revello	3,317 43	3,409 92
Saluzzo (com. is.)	21,236 74	22,495 72
Sampeyre	3,025 05	3,253 51
Sanfront	1,468 22	1,875 11
Savigliano	18,944 24	19,914 20
Venasca	2,415 14	2,667 16
Verzuolo	2,453 32	3,035 11
Villanova Solaro	3,234 48	3,968 38
Provincia di Foggia		
Circondario di Foggia		
Biccari	3,327 01	3,491 70
Cerignola	11,915 18	12,505 02
Foggia	34,895 51	36,622 95
Lucera	15,345 69	16,105 35
Manfredonia	14,754 24	10,665 09
Monte S. Angelo	4,769 91	5,006 04
Ortanova	2,764 76	2,901 62
Trinitapoli	4,072 72	4,274 34
Vieste	3,119 85	3,274 30
Volturno	2,393 05	2,511 51
Circondario di S. Severo		
Apricena	3,037 84	3,331 88
Carpino	2,940 79	3,225 44
Castelnuovo	3,359 85	3,685 07
Ischitella	13,268 38	8,647 38
Rignano Garganico	728 72	799 25
S. Giovanni Rotondo	2,625 77	2,879 93
S. Marco in Lamis	4,110 75	4,508 65
S. Marco la Catola	2,419 93	2,654 16
S. Nicandro Garganico	3,127 80	3,430 55
S. Severo	15,135 73	16,600 80
Serra-capriola	2,992 57	3,282 20
Torre Maggiore	3,747 83	4,110 61
Vico del Gargano	3,512 96	3,853 »
Provincia di Girgenti		
Circondario di Bivona.		
Alessandria della Rocca	2,730 14	2,912 52
Bivona	6,981 65	7,448 05
Burgio	3,075 48	3,280 93
Cammarata	4,257 24	4,541 64
Casteltermini	4,863 15	5,188 03
Ribera	3,373 72	3,599 10
Circondario di Girgenti.		
Aragona	4,830 50	5,153 29
Canicatti	7,823 47	8,346 11
Cattolica	2,433 30	2,595 85
Compobello di Licata (com. is.)	3,044 02	3,247 37
Favara (com. is.)	5,380 58	5,740 02
Girgenti (com. is)	45,445 92	37,850 73
Grotte (com. is.)	2,179 03	2,324 60
Lampedusa (com. is.)	172 32	183 83
Licata	13,700 76	11,634 94
Naro	6,044 80	6,446 23
Palma di Montechiaro	4,499 55	4,802 52
Porto Empedocle (com. is.)	2,892 05	5,999 86
Raffadali	2,291 80	2,444 90
Ravanusa (com. is.)	2,216 69	2,364 77
Ricalmuto	3,330 03	3,552 49
Siculiana	2,455 91	2,619 97
Circondario di Sciacca.		
Caltabellotta (com. is.)	2,459 08	2,623 36
Menfi (com. is.)	3,982 62	4,248 67
Sambuca Zabut (com. is.)	3,449 94	3,680 41
Sciacca (com. is.)	12,218 96	13,035 28
S. Margherita di Belice	4,002 50	4,269 88
Provincia di Lecce.		
Circondario di Gallipoli.		
Alessano	2,351 30	2,253 25
Casarano	2,706 14	3,237 06
Gagliano del Capo	1,548 17	2,351 77
Galatone	3,316 02	3,940 23
Gallipoli	24,590 04	17,783 64
Maglie	5,123 63	5,868 61
Nardò	3,789 64	4,619 99
Parabita	2,224 »	2,633 98
Poggiardo	4,664 20	5,609 42
Presice	2,248 55	2,655 67
Ruffano	2,116 68	2,707 61
Tricase	1,901 66	2,378 28
Ugento	2,195 22	2,733 74
Provincia di Massa Carrara.		
Circondario di Castelnuovo di Garfagnana.		
Camporgiano	1,662 51	1,499 36
Castelnuovo di Garfagnana	5,289 84	5,801 75
Galliano	2,286 41	2,088 34
Piazza del Serchio	1,744 24	1,593 55
Circondario di Massa e Carrara.		
Carrara (com. is.)	17,450 »	17,927 18
Fosdinovo	1,574 11	1,067 51
Massa Carrara	12,093 08	12,323 78
Tresana	883 47	582 19
Circondario di Pontremoli.		
Bagnone	2,716 44	2,319 13
Mulazzo (com. is.)	928 74	774 38
Pontremoli	5,541 46	6,093 13
Provincia di Napoli.		
Circondario di Casoria.		
Afragola	10,733 61	10,645 26
Arzano	10,617 08	10,515 »
Caivano	17,984 92	17,921 03
Casoria	8,589 81	8,525 68
Frattamaggiore	5,624 84	5,579 87
Giuliano in Campania	16,035 83	15,961 74
Grumo Nevano	4,053 64	4,026 88
Mugnano di Napoli	8,797 08	8,762 78
Pomigliano d'Arco	11,748 82	11,691 24
Sant'Antonio	7,724 89	7,674 03
Circondario di Castellamare Stabia.		
Agerola	1,713 71	1,703 10
Boscoreale	8,638 62	8,598 48
Bosco tre Case	7,923 97	7,889 73
Castellamare di Stabia	22,414 61	24,571 15
Gragnano	8,903 86	7,428 14
Lettere	6,153 96	5,961 48
Massalubrense	5,324 91	4,899 99
Meta	4,421 40	3,573 86
Ottoiano	9,792 27	9,413 58
Piano di Sorrento	8,670 86	6,865 01
Sorrento	7,329 33	6,222 33
Torre Annunziata	11,335 29	11,166 28
Vico Equense	9,056 13	7,790 42
Circondario di Napoli.		
Barra	7,223 05	6,628 60
Napoli (com. is.)	771,647 20	778,789 16
Ponticelli	12,565 94	12,532 25
Portici	13,863 37	13,851 91
Resina	10,213 65	10,176 40
San Giovanni a Teduccio	8,989 47	8,906 49
Sant'Anastasia	14,022 28	13,975 07
Somma Vesuviana	6,998 88	6,978 31
Torre del Greco	16,531 50	16,472 50
Circondario di Pozzuoli.		
Marano di Napoli	8,097 88	8,084 80
Pianura	3,372 29	3,365 17
Pozzuoli	13,769 98	13,7690 15
Provincia di Pavia.		
Circondario di Lomellina.		
Candia Lomellina	5,210 82	4,394 63
Mortara	9,477 08	10,298 27
Provincia di Reggio nell'Emilia.		
Circondario di Guastalla.		
Brescello	3,631 38	3,864 35
Campagnola Emilia	2,367 97	2,519 89
Guastalla	9,329 92	9,928 48
Luzzara (com. is.)	4,696 99	3,442 82
Novellara id.	2,511 06	2,672 16
Poviglio id.	1,708 71	1,818 33
Circondario di Reggio Emilia.		
Bibbiano	2,403 72	2,748 96
Busana	1,982 75	1,366 55
Carpineti	2,234 84	1,764 99
Montecchio	5,906 70	5,561 46
Reggio Emilia (com. is.)	61,241 67	62,327 72
Provincia di Teramo.		
Circondario di Penne.		
Bisenti	2,275 74	1,566 52
Città S. Angelo	2,978 80	3,368 76
Loreto Aprutino	3,777 90	4,272 47
Montesilvano	2,402 98	2,717 56
Pianella	5,193 63	4,186 65
Circondario di Teramo.		
Amarano	2,507 66	1,786 47
Atri	5,869 46	6,637 83
Castelli	2,251 22	890 56
Cellino Attanasio	1,700 50	1,101 71
Colonella	2,558 28	2,890 92
Giulia	3,449 50	3,901 07
Montoro al Vomano	3,068 95	1,700 54
Notaresco	4,083 11	4,617 63
Teramo	23,891 84	27,019 51
Tossiccia	2,167 15	1,566 52
Provincia di Torino.		
Circondario di Aosta.		
Aimaville	4,856 79	4,859 47
Aosta	8,935 77	9,130 32
Donnaz	6,192 77	6,226 74
Circondario d'Ivrea.		
Agliè	5,451 36	5,485 11
Caluso	3,991 31	4,016 01
Castellamonte	3,590 78	3,576 28
Cuorgnè	5,478 41	5,526 71
Ivrea	14,186 45	14,507 83
Locana	2,831 18	2,834 86
Romano Canavese	3,090 13	3,101 38
S. Giorgio Canavese	4,435 78	4,464 32
Strambino	3,698 58	3,722 43
Circondario di Pinerolo.		
Bibiana	2,978 81	2,981 56
Bricherasio	3,268 71	3,273 77
Cavour	4,698 43	4,758 65
Fenestrelle	5,669 50	5,726 53
None	6,106 89	6,129 44
Pancalieri	4,160 31	4,173 27
Perusa Argentina	4,232 40	4,244 80
Pinerolo	23,816 62	24,169 17
S. Secondo di Pinerolo	3,199 05	3,203 37
Scalenghe	3,057 80	3,080 10
Torre Pellice	4,621 61	4,676 71
Vigone	5,052 53	5,094 33
Villafranca Piemonte	5,540 55	5,590 01
Circondario di Susa.		
Avigliana	5,970 83	6,016 96
Bussoleno	3,285 98	3,306 12
Cesana Torinese	2,206 67	2,219 56
Chiamonte	4,686 89	4,709 79
Condove	3,709 54	3,730 19
Giaveno	5,748 76	5,761 41
Oulx	5,832 13	6,055 33
Susa	11,455 48	11,960 88
Villar Focchiardo	3,098 96	3,109 60
Circondario di Torino.		
Barbania	2,251 96	2,278 10
Brusasco	4,859 88	4,899 10
Cambiano	5,271 05	5,284 67
Carignano	4,934 39	5,011 78
Carmagnola	9,501 27	9,690 27
Casalborgone	4,928 84	4,933 12
Ceres	2,769 48	2,777 24
Chialamberto	1,410 56	1,412 89
Chieri	13,534 24	13,785 68
Chivasso	6,969 74	7,059 77
Ciriè	5,664 77	5,767 71

sua, tenuta in conto di caritatevole da certe madri che anelavano sbarazzarsi delle loro figlie divenute grandi troppo presto e di certe ragazze che si avvicinavano ad un'età un po' troppo maggiorenne.

Pel conte Salvi, diceva la marchesa Baldiani, essa teneva in serbo una giovinetta bella, ricca, innocente come un angelo; non aveva ancora compiuti i sedici anni; usciva allora allora di collegio, non aveva frequentato balli, nè teatri; il di lei padre, essendo passato a seconde nozze, non sarebbe stato malcontento di vederla maritata. Questa fanciulla, che era un vero gioiello per grazia, spirito e candore, avrebbe recato all'atto del matrimonio una dote di trecento mila franchi, senza contare le vaste speranze che rimanevano fondate sopra uno zio straricco, celibe e male in salute.

Leopoldo ebbe a subire ben altri ragguagli che lo posero in pochi momenti al fatto delle abitudini, delle qualità e dei difetti della famiglia della sua futura sposa. Egli si difese quanto potè dagli assalti dell'officiosa signora; confessò che non aveva veruna intenzione di prendere moglie; che d'altronde non si sarebbe mai deciso prima di conoscere la ragazza, ecc. La marchesa lo prese tosto in parola, e gli offerse di condurlo quel giorno stesso, sotto un pretesto qualunque, in casa della signorina; ei si rifiutò recisamente: allora essa lo invitò ad un pranzo che doveva aver luogo in casa sua dove avrebbe incontrato proprio per caso la famiglia di cui si trattava. Il conte fece di tutto per liberarsi da questo invito; ma la sua interlocutrice fu tanto insistente che, per togliersi la seccatura, dovette acconsentire.

Uscì malcontento di sè e della marchesa Baldiani, cercando un pretesto, una scusa per non intervenire al pranzo a cui era invitato: incontrò frattanto degli amici che gli parlavano di bel nuovo del prossimo matrimonio di madamigella Grimaldi. Al domane s'imbattè nel duca, il quale, benchè fosse tutt'altro che in confidenza col conte Salvi, gli corse incontro, e facendo mille giri di frasi, gli diede a comprendere la sua sperata ventura. Leopoldo finse di non intendere nulla, ma staccossi da lui di pessimo umore, giurando in se stesso di non dare più un pensiero alla sdegnosa fanciulla. Il giorno dopo doveva aver luogo il pranzo in casa Baldiani: invece di mendicar scuse per non andarvi, come desiderava fare dapprima, vi si recò, deciso a far di tutto per distrarsi dai suoi molesti pensieri.

Trovò la famiglia di cui gli avevano parlato. Padre, madrigna e figlia lo guardarono con tale attenzione, e lo ricevettero con tanta cortesia che finì per supporre che la marchesa Baldiani, invece di mantenere, come aveva promesso, un religioso silenzio circa i progetti che le frullavano pel capo, fosse stata molto imprudente e compromettente. Ciò l'indispettì non poco. La fanciulla che gli si voleva dare in moglie era davvero bellina; doveva però contare una ventina d'anni almeno; il suo vantato candore poteva essere benissimo civetteria bella e buona; guardava il conte Salvi con occhi per verità pieni di dolcezza, ma con un'espressione tale a cui egli non si sentiva ancora nessun diritto. In quanto al padre pareva tutto disposto a legare amicizia e parentela col conte, e la matrigna, la quale si mostrava esageratamente tenera per la figliastra, faceva mille smorfiette nella speranza forse di allettarlo ad entrare a far parte della famiglia.

A mensa Leopoldo venne collocato accanto a madamigella Clementina, la quale mangiò poco e sospirò molto. Egli dovette dirigerle qualche parola per cortesia. Allora essa si risvegliò e si pose a ciarlare in modo abbastanza ameno per fargli passare il tempo aggradevolmente. Poteva egli serbarsi freddo e impassibile mentre essa gli sorrideva con tanta gentilezza? Considerava madamigella Clementina colla massima indifferenza, è vero, ma non aveva il coraggio di mostrarsi scortese. La fanciulla parve infatti soddisfatta di lui, e più d'una volta scambiò occhiate espressive colla marchesa Baldiani. All'uscire di tavola, la ragazza fu pregata di porsi al pianoforte. Cantò una romanza sentimentale; la sala rintronò d'applausi; Leopoldo non potè fare a meno di dirigerle un complimento di cui essa lo ringraziò con uno sguardo anche troppo lusinghiero. Insomma il conte Salvi tornò a casa sua assai pensoso, non sapendo in qual senso s'interpreterebbe il suo contegno. Comprese un po' più tardi che vi sarebbero stati due soli mezzi per non compromettersi: o non intervenire al pranzo, o mostrarvisi freddo, asciutto e quasi scortese. Maledisse mille volte coloro che hanno la smania di occuparsi degli affari altrui, e la sua dabbenaggine che gli aveva permesso di andare al convegno. Sentì che non aveva voglia di lottare contro le piccole tirannie di società: poi trovandosi in casa solo, annoiato, senza speranza di prender sonno, finì per domandarsi se in fin dei conti non valeva meglio accettare la compagna che pareva offerirsi spontaneamente a lui, procurare di farsi amare, e trarre da questo amore, forse ingenuo e spontaneo, non già la felicità, ma almeno quel tanto che basta a far trovare l'esistenza sopportabile.

Clementina era bella e ricca. Lasciando da parte i buoni uffici della marchesa Baldiani, era certo ch'ella poteva trovare, quando il volesse, qualche eccellente partito. La simpatia ch'essa gli aveva dimostrato non poteva provenire dallo smodato desiderio di aggrapparsi al primo venuto. Doveva dunque aver già sentito a parlare di lui. La sua storia stessa, raccontata dalla Baldiani, poteva averla interessata: la sua persona aveva forse fatto una viva impressione sul di lei animo innocente: quale è l'uomo che non è lusingato dell'impressione favorevole fatta sul cuore di una bella ragazza? Il conte Salvi non potè difendersi di esserlo un pochino anch'esso, e, senza sapersi decidere a nulla, trovò che la sposa propostagli non era poi il diavolo; che non potendo ottenere la mano della contessina Grimaldi, e dovendo finire, come la maggior parte degli uomini eleganti, per entrare nel numero dei mariti, tanto valeva scegliere madamigella Clementina. E forse, dominato da questi pensieri, la prima volta che vide la marchesa Baldiani, senza mostrarsi affatto convinto, non si fece vedere abbastanza alieno dal matrimonio, tanto che quella brava signora si affrettò di raccontare con tutte le sue amiche che stava conchiudendo il matrimonio del conte Salvi. Questa notizia circolò anch'essa e giunse fino all'orecchio d'Albina.

Le cose stando in questi termini, Leopoldo si lasciò vedere più di rado in casa Grimaldi. Nessuno potrebbe dire se Albina avesse notata la sua assenza; si mostrò però talvolta distratta quando taluna le parlava, e forse un po' troppo intenta ad ascoltare i nomi che i famigli annunziavano nel salotto. La contessa Giovanna invece osservò la scarsezza delle visite del conte Salvi, e diede a comprendere che se ne sentiva offesa. S'egli era sposo, non era già un motivo per trascurare gli amici: d'altronde essa non comprendeva come mai un uomo alla moda al pari di lui potesse decidersi, da un momento altro, a prendere moglie. Doveva essere un uomo di poco cervello e, per conto suo, era felicissima di vedersi sbarazzata dalla di lui presenza. Il cav. Filiberto approvava i detti della moglie, il colonnello Incisa difendeva il suo giovane amico, e Albina pensava un po' maliziosamente che le opinioni della zia sul conte Salvi variavano spesso come il cambiar dell'atmosfera.

(*Continua*) LUDOVICO DE ROSA.

CONSORZI 6 COMUNI ISOLATI	CONTINGENTI STABILITI dal prefetto	dal ministro
Favria	1,752 47	1,756 47
Fiano	2,276 34	2,293 67
Gassino	6,101 61	6,219 88
Leynì	4,332 72	4,363 71
Moncalieri	8,862 47	9,193 06
Montanaro	3,630 26	3,652 99
Orbassano	4,915 49	5,000 65
Pianezza	6,226 57	6,296 77
Piossasco	3,210 26	3,212 83
Poirino	4,900 78	4,908 71
Pralormò	1,101 89	1,104 08
Riva di Chieri	3,719 04	3,739 26
Rivara	3,461 86	3,466 01
Rivarolo Canavese	3,741 46	3,804 12
Rivoli	8,892 15	9,007 49
S. Benigno	3,689 86	3,691 22
S. Maurizio Canvaese	2,990 29	3,060 26
Sciolze	2,598 73	2,613 06
Torino	1,031,292 16	1,029,799 69
Truffarello	2,251 98	2,276 84
Venaria Reale	7,674 60	7,882 41
Verolengo	3,797 13	3,828 •
Villastellone	1,689 01	1,707 70
Vinovo	4,430 42	4,501 20
Viù	3,284 88	3,290 25
Volpiano	3,805 03	3,825 91

R. UNIVERSITÀ DI PAVIA

AVVISO.

La Commissione eletta pel concorso alla Cattedra di Algebra complementare e di Geometria analitica vacante in questa Università ha stabilito il giorno 7 novembre prossimamente venturo per procedere all'esperimento della disputa o controversia, a senso dell'art. 119 del Regolamento universitario sancito col R. Deceto 20 ottobre 1860.

Sono pertanto invitati i signori concorrenti per esame, o per titoli ed esame, a trovarsi nel detto giorno nell'Università surriferita, dove, alle ore 12 meridiane, avrà principio l'accennato esperimento.

Sarà bene però che ciascuno di essi faccia pervenire al sottoscritto *sedici* esemplari della sua dissertazione in tempo che se ne possa fare la distribuzione ai membri della Commissione e soprattutto agli altri aspiranti *otto* giorni *almeno* prima del fissato per l'esame giusta l'art. 119 sopracitato.

Concorrenti per esame, o per titoli ed esame:

Platner Giacomo, Pavia. — Rizzati Annibale, Modena. — Roselli Ercole, Ancona. — Saccani Luciano, Parma. — Siacci Francesco, Pavia.

Pavia, 23 settembre 1865.

Il Rettore: G. CANTONI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si ha da Londra che sir Carlo Wood sia deciso a dare la sua dimissione; sarebbe surrogato dal duca di Argyle.

Questa leggiera modificazione sarebbe, a quanto si dice, provocata da divergenza d'opinioni nel seno del gabinetto inglese riguardo alla situazione attuale dell'armata delle Indie. (*Pays*)

— Chiunque è chiamato in lite può senza dubbio declinare la giurisdizione di un tribunale inglese, ma non è da amico, nè giusto il ricorrere ad uno di questi tribunali, e lagnarsi poi della presunzione del giudice quando non si è contenti della sua sentenza.

La sentenza del vice-cancelliere Wood può venire riformata, ma nel darla il magistrato non ha per nulla eccedute i limiti del suo potere, come vorrebbe far credere il signor Seward.

Però si vedrà che il signor Adams non avrà per questa volta avuto ordine di annoiare a tale riguardo il conte Russell, almeno pel momento.

Il dispaccio del signor Seward è stato piuttosto scritto e pubblicato per il popolo che per altro. (*Daily News*)

— I consiglieri legali della Corona sono in grado finalmente di cominciare il processo contro i *fenians* in Irlanda.

Lo scopo immediato dei cospiratori era di provocare un terror panico, e, persuadendo la maggioranza delle infime classi che era giunto il giorno della loro libertà, preparare la strada ad una insurrezione che speravano di far riuscire usando la violenza ed i mezzi estremi. (*Morning Post*)

FRANCIA. — Si legge nel *Moniteur*:

« Alcuni Francesi intenti alla pesca del corallo sulla costa di Tunisi, e alcuni Algerini residenti nella Reggenza, furono vittime di atti di violenza che implicavano in vario grado la responsabilità delle autorità locali.

« Il governo dell'imperatore ha reclamato le soddisfazioni che gli erano dovute per i fatti dei quali aveva a lagnarsi; ed il bey riconoscendo la giustizia dei reclami fece ragione con una sollecitudine che prova il sincero desiderio di Sua Altezza di non vedere in avvenire riprodursi atti così disgustosi. »

PRUSSIA. — Si parla molto delle circostanze che si riferiscono alla partenza del conte di Bismark.

Questa partenza venne ritardata d'un giorno; e mentre nei circoli officiali se ne attribuisce la causa alla molteplicità degli affari, il pubblico pretende che si opponevano a questo viaggio ostacoli politici, i quali furono tolti soltanto all'ultimo momento.

D'altronde gli amici del ministro si mostrano pieni di fiducia.

Nei circoli ultra-feudali si vorrebbe portare la mano sulla sciabola, e chiamarsi fortunati se la Prussia volesse rispondere alle note persino già conosciute delle potenze occidentali con una guerra *vigorosa e allegra*.

Il conte di Bismark resterà assente circa quattro settimane, cioè altrettanto quanto il re, il quale si trova attualmente a Baden, e di là si porterà probabilmente in Vestfalia.

Solo nel mese venturo si comincierà lo studio dei progetti da sottoporsi alla Camera.

Dopo la prossima sessione il Governo conta molto sulla estensione che egli pretende di dare alle società dirette dai conservatori; egli spera pel loro mezzo di esercitare una grande influenza sulle elezioni che seguiranno dopo questa sessione. (*Corr. Havas Bullier*).

— La *Nord Deut. Zeit.* dichiara priva di fondamento ed assurda la notizia data dai giornali che il conte di Bismark sia andato in Francia per cercare di distruggere od almeno mitigare l'impressione prodotta sul Governo francese dalla convenzione di Gastein.

Lo stesso giornale smentisce parimenti la supposizione di un mutamento nelle buone relazioni fra la Prussia e la Francia.

Il fatto che la circolare del signor Drouyn de Lhuys non ha punto rotte queste relazioni è anzi una prova, dice la *Gazzetta*, della solidità del buon accordo fra i due Governi. (*Havas*).

AUSTRIA. — Pel giorno 3 era aspettata a Vienna la pubblicazione officiale dei risultati della gestione finanziaria della monarchia durante i nove primi mesi dell'anno.

Da queste cifre dovrà risultare che ammessa per intero la riduzione di 27 milioni fatta dal Reichsrath alla fine del settembre il presuntivo delle spese venne oltrepassato di soli 900,000 fiorini; 2,250,000 mila franchi; disavanzo che sarà probabilmente coperto, e più che coperto nell'ultimo trimestre. (*Havas*).

GERMANIA. — Alcuni deputati bavaresi hanno firmato una dichiarazione nella quale essi motivano la loro astensione dal congresso dei deputati a Francoforte.

Ecco le cagioni alle quali essi appoggiano la loro astensione:

« Se l'assemblea dei deputati deve semplicemente esprimere la sua opinione sulla convenzione di Gastein sotto la forma di risoluzione, o di protesta, il congresso di Francoforte non ci sembra nè necessario, nè opportuno.

« In un'assemblea priva d'ogni carattere officiale, e che nelle attuali circostanze non potrebbe contare su di una compartecipazione generale, non ci sembra conveniente il rinnovare dichiarazioni che noi abbiamo già fatte relativamente allo Schleswig-Holstein; noi temiamo di debilitare anzichè corroborare le risoluzioni state prese all'unanimità dalla Camera di Baviera sulla questione dei Ducati. » (*Moniteur*)

— Di ventotto deputati dell'Assia Elettorale, radunatisi a Cassel per deliberare se dovessero o no prendere parte al congresso dei deputati a Francoforte, ventisette si sono pronunziati pel no. (*Europe*)

— Il *Nationalverein*, che ha tenuto ultimamente varie sedute a Francoforte, ha deciso di fissare la prima riunione pel 29 e 30 ottobre a Francoforte sul Meno. (*Nord*)

— La *Gazzetta dello Schleswig Occidentale* dice che il governo austriaco ha restituito agli abitanti di Mogeltondern la somma di 16,000 risdalleri, capitale ed interesse, ammontare di una contribuzione di guerra che era stata loro imposta nel 30 aprile 1864 da un generale austriaco. (*Corresp. Havas*)

BELGIO. — Il re Leopoldo del Belgio assistette il 1° ottobre al tiro nazionale a Bruxelles.

S. M. andrà a passare l'inverno al mezzodì dell'Europa; nella sua assenza resteranno a Bruxelles i principi. (*Nord*)

DANIMARCA. — Sotto il titolo di *Gazzetta dell'impero russo* si è testè fondato a Copenhagen un nuovo organo del partito conservatore; esso è redatto in un senso assai moderato, e tale che contrasta col linguaggio di molti altri giornali che sono l'organo dei partiti ultra. (*Corresp. Havas*)

NORVEGIA. — Si scrive da Cristiania in data 25 settembre:

« Il 3 ottobre si riunirà lo Storthing per cominciare i suoi lavori. Si suppone che questa sessione, la quale si annunzia come molto faticosa, si prolungherà fino alla fine del giugno 1866 e forse anche sino a luglio.

« Uno dei più importanti progetti di legge che devono venir proposti all'approvazione di questa Assemblea sarà quello che si riferisce alla riorganizzazione dell'armata norvega.

« Vi ha tutta l'apparenza che la riorganizzazione proposta dovrà provocare spese relativamente gravi, e perciò si dubita che questo progetto possa non venir approvato dallo Storthing.

« Lo si avversa, sostenendo che la Norvegia non può da sola, e nemmeno col soccorso della Svezia, pensar seriamente a far la guerra, viste le attuali condizioni dell'arte militare ed il caro costo dei mezzi da impiegarsi; che la sua armata, qual è, basta agli stretti bisogni di sua difesa, e che sarebbe superfluo l'aggravare il tesoro di forti spese per introdurre delle modificazioni che alla fin fine risulterebbero di nessuna utilità pratica; che la posizione del paese lo mette al coperto del bisogno di prender parte ad una conflagrazione europea, e che ha tutto l'interesse a vivere in pace con tutti.

« A questo ragionare i fautori del progetto oppongono che la Norvegia potrebbe anche contro sua voglia trovarsi impegnata in una lotta; che per sostenere l'onore della sua bandiera e contrarre alleanze solide essa deve mettersi in grado di offrire un proporzionato contingente di forze ben organizzate, ed infine che a nessun modo essa può far senza di un'armata, e che dal momento che la prudenza la costringe a sostenerne il peso, conviene di far anche un sagrificio per porre questa armata in istato da rendere quei servigi che, al momento dato, si ha diritto di pretendere da lei.

« Da questa divergenza d'opinioni si può prevedere che la discussione sarà animata, e sarebbe difficile il voler predirne il risultato. (*Moniteur*)

STATI UNITI. — La riunione di una grande convenzione democratica in Albany, capitale dello Stato di New York, fu il grande avvenimento della settimana.

« Le risoluzioni adottate alla unanimità dai capi di partito che presiedevano il *meeting* sono redatte con astuzia; pare che tendano a promuovere la costituzione di un nuovo partito, il quale conservando la denominazione di *democratico* attenderebbe oggimai a sostenere la politica del signor Johnson per la riorganizzazione degli Stati del Sud, e per la soluzione pacifica delle questioni antecedenti.

« Dopo di essersi congratulata colla nazione per la cessazione della guerra, e dopo di aver formulata la sua piena adesione alla costituzione federale, la Convenzione domandò che venga sostituita l'autorità civile all'autorità militare, e ristabilito l'*habeas corpus* negli Stati riannessi; protestò contro qualunque impiego della pubblica forza fatto ad oggetto di costringere queste popolazioni ad accordare il diritto di voto agli affrancati; dichiarò che si doveva lealmente ed integralmente pagare il debito qualunque ne fosse l'aggravio; reclamò in pari tempo una più equa ripartizione delle imposte.

« Le ultime risoluzioni state prese da questo *meeting* non sono che una piena approvazione degli atti del presidente Johnson. I discorsi pronunziati in tale occasione tolgono ogni equivoco.

« Il capo del potere esecutivo, sicuro oramai dell'appoggio del partito conservatore del Nord può ugualmente sperare di vedersi appoggiato dai moderati del Sud.

« A Richmond ebbe luogo diffatti un *mass meeting* come quello di Albany ad oggetto, ci si scrive, di dare al presidente una nuova prova della sincerità colla quale i cittadini dell'antica capitale confederata si sono sottomessi ed hanno prestato giuramento di adesione al governo federale.

« Il senso delle risoluzioni state adottate da questa assemblea non lascia dubitare della simpatia che la politica del signor Johnson ha saputo di già guadagnarsi nel paese istesso nel quale il suo avvenimento al potere aveva destato maggiori timori.

« Queste prime riunioni democratiche serviranno di punto di partenza e di modello a tutte quelle che si organizzeranno negli altri Stati.

« Si può, senza mostrar troppa pretesa, tirarne la conseguenza che alle elezioni del novembre questo nuovo partito si sarà acquistata nell'Unione una fortissima maggioranza, la quale trovandosi poi nel Congresso darà al potere esecutivo una grande larghezza d'azione.

« Ciononostante all'apertura della Sessione vi sarà una lotta assai viva; una energica opposizione verrà a contendere ai membri eletti dagli Stati del Sud l'entrata al parlamento ricostituito. Ma per quanto è dato giudicare dalla piega che prendono gli affari, tutto fa credere che la quistione verrà risolta conformemente alle viste conciliative del presidente.

« Nella Convenzione d'Albany venne fatta parola della dottrina di Monroe; ma i famosi principii del 1823 ebbero una interpretazione tale da non risvegliare la suscettibilità delle potenze europee.

« La pubblica opinione in America si è difatti a tal riguardo singolarmente modificata, e quando si ricordano le diatribe pubblicate, pochi mesi or sono, dalla stampa, non si può che provare una viva soddisfazione leggendo in un giornale radicale quale è il *World* le seguenti dichiarazioni. — La sola dottrina di Monroe che il popolo americano abbia realmente a cuore è quella che non permette che si tolleri che nessuna nazione abbia la libertà di farsi giuoco della vita, dei diritti e dei privilegi dei cittadini americani. La forza di questi disprezzati Governi, a torto chiamati Governi, che si succedono gli uni agli altri nelle repubbliche più screditate dell'America spagnuola, non consiste giammai che nella loro fiacchezza e nella loro nullità.

« Così si esprime il *World* a proposito di un reclamo formulato da un cittadino dell'Unione contro il Governo della Columbia.

« Se questo è il vero senso della dottrina di Monroe, gli è evidente che non si dà un solo Gabinetto in Europa, il quale, senza mostrarsi forse così severo per i falli degli Stati neo-spagnuoli, non aderisca a questi principii, e non li metta in pratica ogniqualvolta lo esiga l'interesse dei suoi nazionali.

« In una corrispondenza sugli affari del Messico il *New-York Times* lamenta che gli Stati Uniti non abbiano un rappresentante diplomatico accreditato presso l'imperatore Massimiliano. » Questo sarebbe, dice il *Times*, un gran bene per l'Unione..... Nella questione del Messico il nostro governo deve agire prontamente e categoricamente. I ribelli non sono che poche bande di guerriglie, o piccoli capi i quali si detestano fra loro più che non osteggino il nuovo sovrano.

La repubblica americana ha bisogno che esista a Messico un governo forte, qualunque ne sia la forma.

« Il *Commercial Advertiser* constata che le notizie arrivate per la via di Cairo sono le più scoraggianti per i partigiani di Juarez agli Stati Uniti.

« I Messicani, i quali aderivano alla repubblica, dice quel giornale, avrebbero perduto ogni speranza e tutta la energia in sentire la riduzione dell'armata di Sheridan, ed il pessimo successo del prestito juarista a San Francisco.

« Quanto all'ex-presidente, dopo di aver tentato invano di stabilirsi nel Nord, si dirigeva verso il Sud per portarsi sul territorio degli Stati Uniti passando il Rio Grande. (*Moniteur*)

BRASILE. — Si scrive da Rio Janeiro in data 8 settembre:

« Le inquietudini per l'invasione di Rio Grande da parte di un corpo d'armata del Paraguay sono dissipate; quella colonna, stretta sui fianchi ed alla schiena dalle guerriglie del Brasile, ha terminata la sua marcia senza che nulla sia stato tentato di serio da Canavarro e da' suoi compagni per arrestarla.

« Al primo apparire del nemico sul territorio brasiliano, Canavarro s'era affrettato di darne avviso al campo di Concordia a Mitre, e questi aveva subito spedito Flores con 2,600 Orientali e 1,200 Brasiliani contro Restauracion.

« Pare che il piano di Canavarro fosse di attirar l'inimico nell'Uraguay, inquietandolo nella marcia così che non potesse arrivarvi troppo presto, per dar tempo agli Orientali di raggiungerlo.

« Flores fu ritardato dalle difficoltà del tragitto, e sopratutto da quelle del passaggio del Merinay. Egli non potè operare che il 13 agosto la sua congiunzione con Pannero che incontrò a sette leghe da Restauracion alla testa de' suoi 4,500 Correntini. Prevenuti immediatamente i 3,500 Paraguayani, sgombrarono il villaggio, risalendo l'Uraguay per poterlo passare; ma Flores non ne lasciò loro il tempo, e la piccola colonna, presa fra gli alleati, il fiume ed il Yatay, si vide costretta o a dar battaglia o ad arrendersi.

« Il loro comandante non volle nemmeno ascoltare la proposta stata lor fatta di metter abbasso le armi.

« Un immenso burrone proteggeva la fronte dei Paraguayani i quali si erano trincierati nei campi separati gli uni dagli altri da fossi e da siepi; ma l'artiglieria degli alleati avendo potuto passare il burrone e mettersi in batteria, i soldati di Lopez furono ben presto costretti ad abbandonare il terreno non cessando di combattere nella loro ritirata. Rincacciati nelle acque paludose che si estendono fra il Yatay e l'Uraguay furono sopraffatti dai lancieri correntini che fecero di loro orrenda carnificina.

« Il combattimento aveva cominciato alle undici; a mezzogiorno Flores, stando a cavallo, scriveva — Abbiamo riportato trionfo completo. Tutti hanno fatto il loro dovere; 800 morti, 1500 prigionieri, 4 bandiere, 3 cannoni, tutte le munizioni e le provvigioni, tutto il bagaglio dell'inimico; questo fu il risultato di un'ora di combattimento.

« Il combattimento di Yatay è un avvenimento di somma importanza.

« Gli 8 mila Paraguayani che stanno rinchiusi in Uraguayana accerchiati da Flores e dall'armata brasiliana, bloccati dalla parte del fiume, dalle cannoniere, sprovvisti di viveri e costretti a mangiare i loro buoi da tiro, si trovano nella posizione più fatale.

« Un altro risultato della battaglia di Yatay si è quello di aver distrutte tutte le speranze dei Blancos. Aguirre, Cavieros, Tome, ultimi capi del partito blanco, distrutto da Flores e dal Brasile, ebbero ordine di sgombrare il territorio della Confederazione contro la quale essi cospiravano. Fecero dimandare se potevano entrare a Montevideo, e venne loro semplicemente risposto che non esisteva a loro carico nè sentenza alcuna, nè decreto di espatrio; ad onta di ciò è dubbio che essi vogliano ritornare nella capitale di quella repubblica, della quale dieci mesi or sono uno di essi era il presidente. Alla notizia della vittoria di Yatay ebbe luogo repentinamente un movimento popolare contro il partito blanco; sicchè si assicura che questi profughi s'imbarcheranno per l'Europa. (*Corresp. Havas*)

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario

Bari. — Dal 4 al 5, caso 1; morto 1.

Id. — Dal 5 al 6, casi 3; morto 1.

Barletta. — Dal 4 al 5, casi 14; morti 11, dei quali 8 dei giorni precedenti.

Id. — Dal 5 al 6, casi 30; morti 18, dei quali 14 dei giorni precedenti.

Bitonto. — Dal 4 al 5, morto 1 dei giorni precedenti.

Id. — Dal 5 al 6, morto 1.

Cartosio (*Acqui*). — Dal 4 al 5, morto 1 dei giorni precedenti.

Modena. — Dal 5 al 6, morto 1 dei giorni precedenti.

Pescara. — Dal 5 al 6, morti 2 dei giorni precedenti.

Bisceglie. — Dal 4 al 5 casi 3; morto 1.

Molfetta. — Dal 5 al 6, morto 1.

— Si legge nel *Pays*:

« Alcuni giornali annunziarono che la Santa Sede avrebbe aperte trattative col Governo imperiale nello scopo di ottenere che restasse a Roma un presidio francese, formante quasi una guardia d'onore incaricata di vegliare alla sicurezza personale del Pontefice.

« Siamo in grado d'affermare che tale notizia non ha fondamento alcuno, e che nessun negoziato di tal fatta ebbe luogo tra i due governi. »

— Lo stesso giornale, dopo aver detto che l'Italia ha adempiute le obbligazioni assunte colla convenzione del 15 settembre, soggiunge:

« La Francia può pertanto ormai, senza alcun pericolo per l'indipendenza della Santa Sede e la sicurezza del Pontefice, lasciar la città eterna, salvo a compiere gradatamente e prudentemente questo fatto, or divenuto nulla più che un semplice provvedimento amministrativo.

« Egli è ciò che sta per fare. Ecco in tutta la sua semplicità e verità il preciso carattere della risoluzione or presa, per quel rispetto, dal Governo imperiale. »

— Si legge nella *Neue. Freue Presse* di Vienna:

« Pare che a Roma si continui a cullarsi colla speranza che l'Austria s'incaricherà della parte di salvatore, e libererà il Vaticano dai suoi oppressori.

« Questa speranza è vana.

« L'Austria in questo momento ha ben altro a fare che apprestar una spedizione a Roma; quand'anche ne avesse la voglia, non glielo permetterebbero le condizioni delle sue finanze.

« L'Austria ha duopo delle sue forze per difendere al caso di bisogno il suo territorio se mai venisse attaccata; ma essa manca di tutto per cominciare una guerra colla Francia e coll'Italia allo scopo di ricostituire lo Stato pontificio; non ha, per ora, nè denari, nè forza, e, giova sperarlo, nemmeno la volontà.

« Da lungo tempo i destini di Roma non stanno più in mano dell'Austria, ed il Santo Padre non ha più nulla da attendere da noi per l'avvenire.

« Quanto avevamo da poter dare a Roma lo abbiamo dato col Concordato, ed il risultato di questo sacrifizio ha dimostrato che non ne sono risultati che pregiudizi per ambe le parti.

« Accetti Roma quanto le possono offrire l'Italia, la Francia, la Spagna ed il Portogallo, e forse quest'alleanza sarà utile per questi Stati più che non lo sia stato per noi. »

— Leggesi nella *Gazzetta ufficiale di Karlsruhe* del 29 settembre:

« Erasi assicurato che il presidente del ministero degli affari esteri, barone di Roggenbach, avesse in questi ultimi giorni receduto dal desiderio dapprima manifestato di ritirarsi dall'ufficio da esso occupato. Ci risulta invece che S. A. R. il Granduca si è degnato, in considerazione dei motivi addotti, di annuire alla domanda del barone di Roggenbach. I motivi del suo ritiro in parte sono personali, in parte hanno origine dalla divergenza di opinioni, in certe questioni importanti legislative e costituzionali, tra il barone di Roggenbach e la maggioranza della seconda Camera. Questo cambiamento di persone nel ministero non implica però alcun cambiamento nel sistema di politica seguito sinora dal governo granducale.

— La *Gazzetta nazionale* di Berlino cerca di attenuare l'effetto prodotto dalla manifestazione dell'assemblea dei deputati tedeschi a Francoforte. Essa trova dell'abilità nel dire che i voti delle associazioni di Schleswig-Holstein e le opinioni dei membri bavaresi e vurtemberghesi sono quelli che diedero il tono; ma siccome si trattava appunto nell'unione di Francoforte dell'avvenire dei Ducati, ci pare che l'opinione dei rappresentanti dei Ducati sia di un gran peso nella questione. (*Débats*)

— Si scrive da Handersleben (Schleswig settentrionale) al *Pays* che in tutte le provincie al nord dello Schleswig si va firmando un indirizzo al conte di Bismark.

Questo indirizzo ha per oggetto il riscatto dello Schleswig settentrionale; in esso si propone al governo di Berlino per ogni cittadino dello Schleswig lo stesso prezzo che la Prussia ha pagato all'Austria per ogni testa nel Lauenburg.

— Fu adottata il 3 ottobre dal Landsthing, dopo discussione in terza lettura, la legge fondamentale secondo il primitivo progetto, con due emendamenti senza importanza; si ebbero voti favorevoli 51 e contrari 4. Gli oppositori sono i signori Andra, Heltzen, Ussing e Bietsen. (*Havas*)

— Il progetto di Fuad-Pascià di alienare i beni delle moschee dette *wakuf*, come pegno di nuovi prestiti dello Stato, fu combattuto nel Consiglio dal capo della religione. In seguito di ciò, egli ha ritirato il progetto, surrogandovene uno parziale; ma l'opposizione degli ulemi è generale. (*Havas*)

— I giornali di Stoccolma annunziano la conclusione del prestito svedese di 25 milioni di risdalleri contratto col console generale prussiano signor Heinemann, che agisce come rappresentante del signor Raffaele Erlander e di molte case bancarie tedesche.

— Il signor Johnson ha incaricato il signor Giacomo Wells, governatore provvisorio della Luigiana, di riorganizzare questo Stato nello stesso modo degli altri Stati del Sud.

La convenzione dell'Alabama ha chiesto al governo di chiamare la milizia a reprimere i disordini e le illegalità che si commettono in molti punti di questo Stato. (*Corrisp. Havas*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 5.

Rendita italiana 64 85.

Londra, 5.

La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 6 per cento.

Parigi, 5.

Situazione della Banca. Aumento nel portafoglio milioni 69 1/5; nei biglietti 48 2/5; nei conti particolari 36 1/2; anticipazioni 9/10. Diminuzione del numerario 21 3/4; tesoro 50 2/5.

La Banca di Francia ha elevato lo sconto dal 3 al 4 per cento.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Ott. 4	5
Fondi francesi 3 0/0 in liq.	68 37	68 27
Id. 4 1/2 0/0	96 50	96 70
Consolidati inglesi 3 0/0	89 1/4	89 —
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	64 75	64 90
Id. (fine mese)	64 95	65 —
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	866	862
Id. italiano	417	420
Id. spagnuolo	505	505
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	237	235
Id. Lombardo-venete	443	436
Id. Austriache	411	406
Id. Romane	217	213
Obb. strade ferr. Romane	194	191
Obbligazioni della ferrovia di Savona	200	—

Parigi, 6.

Ieri ebbe luogo l'assemblea degli azionisti del canale di Suez.

Il signor di Lesseps annunziò che la Compagnia ha ancora un attivo di 180 milioni. Il canale aperto alla piccola navigazione offrirà nel 1866 un movimento di trasporti abbastanza lucroso per la Compagnia e utile al commercio. Il canale per la grande navigazione sarà terminato nel 1868.

L'assemblea approvò il rapporto all'unanimità.

Bukarest, 6.

Il principe Couza fu gravemente ammalato; ora sta meglio.

Londra, 6.

Situazione della Banca. Aumento nel portafoglio 1,647,000 sterline; diminuzione nella riserva dei biglietti 1,918,000; nel numerario 776 mila.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

TEATRI

TEATRO NICCOLINI, ore 8 1/4 — La drammatica compagnia francese Meynadier rappresenta: *Kean*, ovvero *Désordre et génie*.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Opera buffa: *Don Checco* del maestro De Giosa — Ballo: *Anna di Masovia*, del coreografo Rota, riprodotto da G. Bini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze nel giorno 5 ottobre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 755,5	mm 754,7	mm 755,0
Termometro centigrado	13,0	15,5	11,0
Umidità relativa	86,0	73,0	85,0
Stato atmosferico	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione	NE	NE	NE
Vento forza	quasi for.	forte	quasi for.

Temperatura Massima + 16,3; Minima + 10,5

Minima nella notte del 6 ottobre + 8,8.

SOCIETÀ
dei Magazzini Generali e degli Zolfi
DI SICILIA

L'Assemblea generale degli azionisti convocata straordinariamente per il 17 settembre passato dal Comitato di Direzione, ha accettata la dimissione offerta dal Consiglio d'Amministrazione, e ha incaricato una Commissione composta di tre membri, i signori Carlo Chiozza, Ascanio Lutteroth e Carlo Fassi, di ricostituire la Società sopra nuove basi. 1290

Cassa Mobiliare
DI CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

L'Assemblea generale degli azionisti, convocata dal Consiglio d'Amministrazione per il 25 dello scorso agosto, essendosi riunita alla sede sociale in Torino, via San Filippo, n° 2, ha accettata la dimissione da membri del Consiglio d'Amministrazione dei signori C. d'Hoffschmidt, M. Macchi, marchese di Mirabeau, Ansiau, Errembault de Dutzecle, colonnello Frapolli, ingegnere Morandini, A. Lutteroth e Pasquale Duprat; ed ha nominato in rimpiazzo dei membri demissionari i signori Duca di Rivoli (Napoléon Masséna), baron de Voirol, conte de Saint Maurice, barone Brenier, Godard Desmarrets, barone de Ravinel e de Rostang. 1291

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
del 1° Dipartimento

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi il 28 p. p. settembre per l'impresa della *Custodia e manutenzione del materiale di caserma per le truppe stanziate nel distretto della Divisione di Genova,* come da avviso pubblicato in questa Gazzetta il 13 stesso settembre, n° 231, si notifica che il 18 corrente ottobre si terrà dall'ufficio suddetto un secondo esperimento d'asta alle stesse condizioni del primo, e, giusta l'articolo 74 del Regolamento approvato con Regio Decreto 13 dicembre 1863, si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

Torino, il 3 ottobre 1865.

Per detta Intendenza

Il Commissario di Guerra
1292 **Speroni.**

COMPAGNIE DU CHEMIN DE FER VICTOR-EMMANUEL

MM. le Actionnaires sont prévenus qu'une Assemblée générale extraordinaire est convoquée à Turin pour le 11 octobre prochain, à une heure de l'après-midi, dans les bureaux de la Compagnie à Turin, rue de la Cernaia, n° 16, pour l'approbation des arrangements provisoires passés avec le Gouvernement Italien au sujet:

1° Du raccordement du réseau de la Compagnie avec la ville de Naples;
2° De la libération des rentes italiennes appartenant à la Compagnie comme prix de la section du Tessin;
3° Approbation de la convention avec le Gouvernement Français.

La remise des cartes et des pouvoirs aura lieu sur la présentation des titres, à partir du 26 septembre courant au 8 octobre prochain:

Paris, rue Basse-du-Rempart, 48*bis*.
Turin, rue de la Cernaia, 16.

Par ordre du Comité de Paris

Le Secrétaire du Comité
1298 **Le Provost.**

COMPAGNIA GENERALE
DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
(Canale **CAVOUR**)

Assemblea Generale straordinaria.
(2ª convocazione)

L'Assemblea generale straordinaria convocata pel giorno 14 corrente settembre non ha potuto deliberare legalmente, atteso l'intervento di azionisti rappresentanti solo 21,509 azioni sopra 31,021 ch'erano state regolarmente depositate.

I signori azionisti sono quindi, secondo il prescritto degli articoli 31 e 32 degli Statuti, riconvocati a Torino pel giorno 16 d'ottobre p. v. ad un'ora pomeridiana nel locale della Borsa di Torino, via Alfieri, 9, per deliberare sugli oggetti contenuti nell'ordine del giorno già pubblicato coll'avviso del 1° agosto ultimo scorso, cioè:

1° Approvazione della convenzione seguita il 25 luglio 1865 fra la Società generale dei Canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour) ed il Governo; a modificazione di quella in data 9 maggio 1862, approvata dalla legge 25 agosto stesso anno.

2° Provvedimenti finanziari.

Si avvertono i signori azionisti che è mantenuto fermo il depostito delle azioni già fatto in seguito al succitato avviso del 1° agosto p. p. e che coloro che non potessero intervenire personalmente, dovranno munire l'azionista da cui vogliono essere rappresentati di speciale procura da registrarsi nell'uffizio della Società in Torino non più tardi del giorno 15 di ottobre.

Si ricorda agli azionisti che in questa seconda convocazione si delibererà a termini dell'alinea del precitato articolo 32 degli Statuti.

18 settembre 1865. 1093

PRONTUARIO ALFABETICO

del Codice di Procedura Civile del Regno d'Italia, compilato per cura dell'avvocato Angiolo Caramelli.

Sarà pubblicato in breve pei tipi della *Società Tipografica Pistoiese.* 1205

Avviso interessante. 1286

Per cessazione di commercio si cedono tutti i locali appartenenti agli eredi del fu Vincenzo Gori, negoziante e fabbricante di letti in ferro in questa città.

I locali sono: l'officina per la fabbricazione dei letti con tutti gli attrezzi e arnesi occorrenti per la fabbricazione medesima; posta questa in via Montebello presso la nuova barriera delle Cascine.

Di poi il deposito per la vendita dei suddetti letti, posto in via Nelli da San Lorenzo. Chi desiderasse ancora i locali vuoti in affitto sarà cosa da trattare.

Per le trattative dirigersi al deposito suddetto, via dei Nelli da San Lorenzo.

AVVISO. 1297

Lunedì 9 ottobre verrà aperta una Trattoria in via dei Cerchi, n° 10, piano 1°, alla insegna del *Barile.*

Proprietari: **Pietro Braccesi e Vincenzio Conti detto** *Barile.*

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

GUIDA PRATICA
PER GLI
ELETTORI POLITICI, GLI UFFIZI ELETTORALI
E I RELATORI ALLA CAMERA SULLE ELEZIONI

Colla legislazione e giurisprudenza parlamentare, e con una completa circoscrizione e statistica elettorale compilata

dal dott. **PIETRO CASTIGLIONI**

già deputato al Parlamento Italiano, autore del trattato

Della Monarchia Parlamentare.

Prezzo: L. **2.**

Dirigansi le domande, accompagnate da *vaglia postale,* alla tipografia Eredi Botta Firenze, via del Castellaccio, n° 20.

1283 AVVISO.

Coerentemente alla ordinanza dell'illustrissimo signor auditore Diederigo Barigazzi, giudice commissario al fallimento di Pietro di B. Bartolini, del dì 2 del corrente mese, la mattina del dì 26 ottobre stante, a ore 11, avrà luogo nella Camera di consiglio civile di questo tribunale di prima istanza la verificazione dei crediti verso il nominato fallito Bartolini, a forma della legge.

Livorno, 4 ottobre 1865.

Per il Sindaco provvisorio
D. F. Grandolfi.

1284 AVVISO.

Si rende noto che il Consiglio di famiglia dell'interdetto Angiolo del fu David Pesaro con sua deliberazione del dì 31 agosto 1865 ha nominato curatore definitivo di detto signor Pesaro il signor avvocato Vittorio De Rossi, possidente e legale domiciliato in Livorno.

Livorno, 20 settembre 1865.

Dott. Dario Formigli.

1294 A dì 28 settembre 1865.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele Secondo, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale di prima istanza di Firenze, primo turno civile, alla udienza che sopra ha proferito il seguente decreto.

Omissis etc.

Pronunziando sulle istanze avanzate dal signore Luciano Salle colla sua scrittura del 19 settembre corrente. Dichiara aperto il giudizio di graduatoria dei creditori di Giuseppe Fedi, e suoi autori, per la distribuzione del prezzo di lire italiane quattromilaquarantuna, e centesimi sessanta, per il quale col precedente decreto del 31 agosto ultimo caduto fu aggiudicato in natura ai creditori suddetti il casamento espropriato a danno del rammentato Fedi, posto in San Piero a Sieve, nella Pretura di Scarperia, e delle relative rendite estanti in mano dell'economo giudiciale signore Luigi Savi. - Nomina a tale effetto in procuratore incaricato della redazione del progetto di detta graduatoria messer Alamanno Biadajoli, ed assegna ai detti creditori Fedi il termine di un mese ad avere prodotto in atti di questo tribunale i respettivi titoli di credito. Liquida in lire italiane 50 e centesimi 50 le spese del presente decreto, non compresi i diritti dovuti alla R.ª Amministrazione del Demanio e Tasse, nè la redazione, spedizione, notificazione ed inserzione del decreto medesimo, quali spese tutte dichiara prelevabili con privilegio dal suddetto prezzo, e rendite, e pagabili in effettivi contanti dai creditori aggiudicatarii che verranno utilmente collocati nella citata graduatoria.

Così decretato ecc. ecc.

L. Puccioni *ff. di Pres.*
M. De Metz *Coad.*
Per copia conforme
Dott. Arcangelo Mazzoni *Proc.*

1293 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signore audit. Bernardino Landi giudice commissario al fallimento di Giuseppe Pietro e Niccola fratelli Tramagnini, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 25 ottobre corrente a ore 11 nella Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di questa città avanti di esso signor Giudice commissario e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 4 ottobre 1865.

F. Golini.

1295 ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale di prima istanza di Firenze, turno civile delle ferie, con sentenza proferita nel dì 2 ottobre corrente, alle istanze della signora Agnese Niccolini benestante domiciliata in detta città, ha dichiarato il fallimento di Giovanni Ceruti negoziante calzolajo in via S. Egidio di questa città di Firenze n° 23, con riserva di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna, libri, carte ed effetti mobili del fallito, e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili. Ed ha nominato in giudice commissario il signore auditore Alessandro Catani, ed in agente il signor Luigi Pescetti.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 4 ottobre 1865.

F. Golini.

Con decreto del Pretore del Terziere San Leopoldo di Livorno del dì 29 settembre 1865 è stato assegnato il termine di giorni venti a produrre i suoi titoli nella Cancelleria del suo tribunale a chiunque abbia interesse nella eredità di Agata Frediani vedova di Egisro Novelli, morta nel dì 27 settembre detto nei RR. Spedali di Livorno, ov'era domiciliata, via del Mulino a Vento n° 13, secondo piano, senza aver lasciato eredi conosciuti, e con altro decreto del 3 ottobre corrente è stato nominato il signore Cesare Galligo in curatore alla eredità medesima.

1282 D. Em. Lambardi *Proc.*

1299 EDITTO.

Si rende noto per tutti gli effetti di ragione, che con decreto proferito da questo tribunale nel dì ventisette settembre cadente, è stato nominato in curatore consulente al signor Martino del fu Vincenzo Pistelli possidente domiciliato a Metato, comunità dei Bagni San Giuliano, il signor cavaliere canonico Massimiliano Pistelli di Pisa, in surroga del signor Gaetano Pistelli di Pisa, in surroga del signor Gaetano Pistelli di Metato renunziante, che è stato esonerato con detto decreto.

Dalla Pretura dei Bagni S. Giuliano, li 30 settembre 1865.

Avv. E. Rindi P.

Cassa Nazionale di Sconto di Toscana

SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1865

1287

— ATTIVO —	Succursale	Sede	Totale
Azionisti	»	4,010,425 »	4,010,425 »
Cassa	72,689 33	157,218 08	229,907 41
Portafoglio	1,048,657 61	1,658,575 83	2,707,233 44
Anticipazioni contro deposito	43,655 35	748,800 »	792,455 35
Fondi pubblici, valori, imprestito della città di Siena e obbligazioni demaniali	79,024 25	3,831,833 84	3,910,858 09
Debitori diversi	3,882 34	151,068 99	154,951 33
Corrispondenti esteri	»	1,709,649 56	1,709,649 56
Risconti pagati	»	13,910 72	13,910 72
Interessi nei conti correnti	»	317 64	317 64
Spese di primo stabilimento	8,912 45	25,000 »	33,912 45
Spese di amministrazione	7,510 25	14,578 32	22,088 57
Tasse e Registro	»	4,601 47	4,601 47
	1,264,331 58	12,325,979 45	13,590,311 03

— PASSIVO —	Succursale	Sede	Totale
Capitale	1,000,000 »	9,000,000 »	10,000,000 »
Correntisti con interessi	173,068 »	2,725,214 84	2,898,282 84
Effetti da pagare	»	206,794 52	206,794 52
Creditori diversi	2,985 »	143,958 80	146,943 80
Correntisti dell'Estero	62,282 49	»	62,282 49
Azionisti per interessi arretrati	»	1,266 20	1,266 20
Azionisti per interessi 1° semestre 1865	»	6,887 92	6,887 92
Risconti del portafoglio	»	14,034 07	14,034 07
Sconti del semestre	24,849 48	37,859 33	62,708 81
Interessi vari	113 16	57,873 71	57,986 87
Utili e perdite	1,033 45	115,556 73	116,590 18
Fondo di riserva	»	16,533 33	16,533 33
	1,264,331 58	12,325,979 45	13,590,311 03

Il Contabile: G. Caro.

Il Direttore: **E. ARBIB.**

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

CODICE CIVILE
DEL REGNO D'ITALIA
CORREDATO DELLA RELAZIONE
DEL MINISTRO GUARDASIGILLI
fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865
Edizione in 16° — Prezzo Lire **2.**

CODICE DI PROCEDURA CIVILE
DEL REGNO D'ITALIA
CORREDATO DELLA RELAZIONE
DEL MINISTRO GUARDASIGILLI
fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865
Edizione in 16° — Prezzo Lire **1 50.**

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

CODICE CIVILE
***Edizione nitida in* 64° — Prezzo Lire 1 60**

Verranno in seguito pubblicati tutti gli altri Codici nei formati predetti.

Contro vaglia postale diretto in **Firenze** alla Tipografia Reale, via Condotta, oppure in **Torino** alla Tipografia Eredi Botta, palazzo Carignano, si spediscono *franche* in tutte le Provincie del Regno d'Italia.

CODICE PER LA MARINA MERCANTILE
DEL REGNO D'ITALIA
CORREDATO DELLA RELAZIONE DEL MINISTRO GUARDASIGILLI
fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865
Edizione in 16° — Prezzo: centesimi **60.**

Manuale Pratico di Medicina Legale
DI
G. L. CASPER
PRIMA TRADUZIONE DAL TEDESCO AUTORIZZATA DALL'AUTORE
del Dottore EMILIO LEONE
***con aggiunte del cavaliere* Carlo Demaria**

Opera utile a tutti i Medici specialmente condotti, ai Magistrati ed agli Avvocati.

Due volumi — Prezzo lire **16.**

SISTEMA DELLE SCIENZE DELLE LINGUE
DI
K. W. L. HEYSE

Opera postuma edita dal dottore H. Steinthal, professore dell'Università di Berlino.

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO
corredata di alcune note per cura del cav. **E. LEONE**
DOTTORE IN MEDICINA

Un volume — *Prezzo L. 4.*

RICORDI BIOGRAFICI
e Carteggio
DI
VINCENZO GIOBERTI

Raccolti per cura di **GIUSEPPE MASSARI**

Tre Volumi — *Prezzo L. 24.*

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

Firenze — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.